

## Social: l'esperienza italiana per lo sviluppo di cooperative sociali in Romania

### I primi risultati presentati in una conferenza nazionale a Bucarest

La conferenza nazionale di conclusione della prima fase del progetto Social si è tenuta il 24 febbraio 2011 a Bucarest. È stata l'occasione per presentare i risultati di uno studio di fattibilità per lo sviluppo di misure di economia sociale volte all'inclusione sociale dei detenuti ed ex detenuti, realizzato nell'ambito della Programmazione Fse 2007/2013 del Pon Sviluppo risorse umane della Romania. L'intervento ha un ampio partenariato rumeno e italiano: l'amministrazione penitenziaria rumena è capofila, il nostro Ministero del lavoro è partner insieme al Ministero di giustizia, a IReR, Obiettivo Lavoro, Unione Assessorati, Federatia Filantropia e Patriarhia Romana. Si tratta di un progetto pilota ambizioso che mira a trasferire in Romania l'esperienza delle cooperative sociali di tipo b maturata nel sistema carcerario italiano, considerata molto valida e in linea con le esigenze locali rumene. L'intento è di prevedere un percorso di facilitazione dell'inserimento lavorativo attraverso dispositivi di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, nonché di accompagnamento nel percorso post-pena, delicatissima fase di transizione verso la libertà, spesso momento di notevole disorientamento.

#### Prima fase: la comparazione tra i sistemi penitenziari italiano e rumeno

Lo studio di fattibilità è stato realizzato da IReR, ora EuPolis, partendo dalla comparazione dei due sistemi nazionali con il contributo di alcuni giuristi rumeni, estensori della nuova normativa rumena in materia, in fase di definizione. È emersa la necessità di un quadro complessivo del sistema penitenziario rumeno e della collaborazione dei diversi stakeholder per conseguire risultati concreti e duraturi. Sono state selezionate 11 buone pratiche italiane e formulate delle raccomandazioni per mutuarle in Romania.

#### Preparazione della sperimentazione: il ruolo della formazione di operatori e detenuti e la creazione di cooperative sociali

Il progetto prevede ora la sperimentazione in due località, Timisoara e Craiova. Fondamentale sarà la formazione: si partirà dal potenziamento delle competenze degli operatori per poi realizzare un percorso personalizzato per 60 detenuti, volto anche allo sviluppo di una cultura imprenditoriale, e procedere, quindi, all'istituzione di due cooperative sociali che assumeranno 20 detenuti.

Per entrambe le realtà il settore d'intervento, individuato dopo un'attenta analisi del mercato locale, sarà quello della panificazione.

Il contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, attraverso Isfol, consiste nella valutazione delle competenze dei detenuti coinvolti, nella definizione e applicazione di un modello di *case management* e nello sviluppo di piani di riabilitazione e reinserimento lavorativo. Sono stati già predisposti alcuni strumenti: una scheda per la rilevazione delle buone pratiche di *case management* ed un manuale per la valutazione delle competenze, ad uso degli operatori. Per testarne l'utilità è in fase di avvio l'attività di accompagnamento in loco. La rilevazione delle pratiche di *case management* ha riguardato interventi sperimentati durante il programma di iniziativa comunitaria Equal e la precedente programmazione Fse, rivolti a detenuti ed ex-detenuti, ed ha portato all'individuazione di 25 buone pratiche, raccolte in un compendium. Al momento si sta procedendo a definire il modello di *case management*, per poi entrare nella fase più interessante della sperimentazione sul territorio. In base ai risultati, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Isfol elaboreranno raccomandazioni di policy e una guida per l'inclusione socio-lavorativa attraverso i partenariati locali.

#### Un modello di innovazione estensibile ad altri target

Si tratta, dunque, di un progetto altamente innovativo per il contesto rumeno a cui l'amministrazione penitenziaria nazionale e le altre istituzioni rumene tengono molto poiché particolarmente impegnate nel processo di sviluppo dei servizi di welfare per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati. Il progetto Social, pur rivolgendosi ai detenuti e agli ex detenuti, in realtà apre nuove opportunità anche ad altre fasce a rischio di emarginazione. L'istituzione delle cooperative sociali sarà estensibile ad altri target, rappresentando un'importante realtà sia sotto il profilo occupazionale che dell'erogazione di servizi.

**Lucilla Di Rico** - Mlps

**FOCUS su****Lazio 2020 - Piano strategico per il rafforzamento del mercato del lavoro****Per il medio-lungo periodo si punta a responsabilizzare le persone e alla sinergia tra le risorse**

Con il Libro bianco, frutto della consultazione tra istituzioni, parti sociali, operatori del lavoro, formazione, orientamento, e cittadini, l'Assessorato al lavoro e formazione della Regione Lazio definisce le linee strategiche della programmazione di medio-lungo periodo e inserisce il Por Fse in un quadro coerente con le proprie necessità, con la strategia Europa 2020 e gli indirizzi nazionali (*Libro bianco sul futuro del modello sociale e piano triennale per il lavoro*).

**Più risorse per le politiche attive e la creazione d'impresa e meno assistenzialismo**

La Regione passa da una logica di politiche che assistono a una di politiche che responsabilizzano, promuovendo il merito e le idee di chi ha bisogno di strumenti per creare lavoro. Rompendo una consuetudine di interventi sporadici e brevi, Lazio 2020 dà indirizzi di lungo periodo, valorizza i contesti produttivi, riconosce il ruolo attivo di lavoratori/trici e cittadini/e, in un sistema coordinato di politiche e azioni di flexicurity.

**Lazio 2020 non stanziava risorse, ma organizza quelle già disponibili**

Le risorse del sistema vengono indirizzate in una direzione comune, evitando sprechi e azioni non rispondenti a una logica virtuosa complessiva. Si tratterà di mettere a sistema il Fse e gli altri Fondi strutturali, il Fondo aree sottoutilizzate (Fas), altri fondi europei, nazionali, regionali e le risorse destinate alle province, ed infine gli investimenti privati, ad esempio quelli dei fondi interprofessionali.

**Quattro le aree cui si punta per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: sistemi, contesti produttivi, capitale umano, governance**

A supporto dei sistemi prevediamo un catalogo regionale delle competenze e il relativo sistema di validazione e certificazione. Verrà istituito il Libretto delle competenze dell'individuo e un nuovo sistema di organizzazione dell'offerta formativa e di incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Elaboreremo un unico strumento normativo regionale in materia di formazione, orientamento e lavoro, per rafforzare i Servizi per l'impiego nelle relazioni pubblico-privato. Per i contesti produttivi e il "buon lavoro" abbiamo considerato le aziende in ogni forma, vero motore dell'economia regionale. Per favorirle e sviluppare lavoro, orienteremo lo sviluppo economico sostenibile verso un'occupazione di qualità, valorizzando l'apprendimento diretto di conoscenze, abilità e competenze anche in azienda. È quindi fondamentale valorizzare il capitale umano e le politiche di attivazione. Ciascun cittadino dovrà poter accedere ai servizi e attivarsi nel mercato del lavoro in base al proprio fabbisogno, livello di autonomia, contesto territoriale, sociale ed economico. Un sistema di politiche integrato favorirà l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro di giovani, donne, disabili, categorie svantaggiate e alte qualifiche formative, mantenendo attività e sviluppo professionale degli occupati. Infine, nell'ambito della governance delle politiche, Lazio 2020 è già considerato dalla Commissione europea una buona prassi e un esempio di innovazione sociale. Operiamo per fare sistema con le altre Regioni italiane ed europee per sviluppare partenariati e raggiungere obiettivi comuni.

Per saperne di più: [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it) o [www.lazio2020.it](http://www.lazio2020.it).

**Mariella Zezza** - Regione Lazio

## In breve

La Commissione europea ha organizzato a Bruxelles, il 15 e il 16 febbraio, la terza **conferenza Culture in Motion**. L'incontro si è focalizzato sul valore aggiunto dei progetti transnazionali di cooperazione culturale sostenuti dall'Ue ed ha preso in considerazione un campione di progetti di successo finanziati dal programma Cultura 2007-2013, o da altri programmi e fondi Ue attualmente operativi (Lifelong learning programme, Programma Europa per i cittadini, fondi strutturali, ecc). La conferenza ha messo in evidenza il ruolo rilevante della cultura sia nel favorire i traguardi di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva propri della nuova strategia Europa 2020, sia nel sostenere altre politiche dell'Ue. Info su: [www.culture-in-motion-2011.eu/init.xhtml?event=34](http://www.culture-in-motion-2011.eu/init.xhtml?event=34)


Il Consiglio d'Europa, in collaborazione con la Commissione europea, ha organizzato a Bruxelles il 28 febbraio e il 1° marzo la conferenza **Responsabilità sociale condivisa: garantire la fiducia e la coesione sociale in un contesto di transizione**. L'evento, aperto a enti pubblici, ricercatori, ong, società civile, ecc., è stato l'occasione per una approfondita riflessione a livello europeo sulla questione delle responsabilità nel forgiare il futuro dei progetti per la democrazia, la giustizia sociale, la riduzione della povertà, la sostenibilità e la vita in comune.

Info su: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=88&eventsId=328&furtherEvents=yes>

L'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) ha celebrato il centenario della Giornata internazionale delle donne con il dibattito **Making the crisis recovery work for women!**, tenutosi a Ginevra il 7 marzo, sul ruolo della parità di genere nel garantire una ripresa sostenibile ed equa. Nel corso dell'incontro un panel di esperti ha ribadito come le misure di rilancio dell'occupazione dovrebbero cercare soluzioni innovative per creare lavoro dignitoso e assicurare che le donne, al fianco degli uomini, abbiano pari accesso a una migliore istruzione, formazione e riqualificazione. Se la crisi economica ha penalizzato l'occupazione femminile, la ripresa dovrebbe essere vista come l'occasione per definire nuove misure per promuovere la parità tra uomini e donne. Info su: [www.ilo.org/gender/Events/lang--en/WCMS\\_151275/index.htm](http://www.ilo.org/gender/Events/lang--en/WCMS_151275/index.htm)

**Un ponte verso il futuro** è il titolo della conferenza organizzata dal Cedefop che si è tenuta a Bruxelles il 17 marzo 2011. Durante l'incontro, cui hanno preso parte rappresentanti dell'Ue, degli Stati membri e delle parti sociali, sono state discusse questioni legate allo sviluppo di una formazione professionale più adatta ai bisogni sociali ed economici dell'Europa, anche in considerazione delle implicazioni del nuovo quadro politico fissato dalla strategia Europa 2020. Info su: <http://agora.cedefop.europa.eu/VET-policy2011/>

## Agenda

 **Education, Youth & Culture Council.** Si riunisce a Bruxelles il 19 e il 20 maggio il Consiglio dell'Unione europea dedicato a educazione, gioventù e cultura. Questi i temi: apporto della cultura nel processo di implementazione della strategia Europa 2020; ruolo chiave della creatività e della mobilità; designazione della capitale europea della cultura del 2015; futuro dei programmi Cultura e Media, che termineranno nel 2013; adozione di una risoluzione volta a incoraggiare nuove ed efficaci forme di partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa; promozione delle attività di volontariato dei giovani.

Info su: [www.consilium.europa.eu/App/TransparencyCouncil/default.aspx?lang=en&cmsid=1119](http://www.consilium.europa.eu/App/TransparencyCouncil/default.aspx?lang=en&cmsid=1119)



Verrà presentato a Roma il 26 maggio, al Centro congressi Frentani, il **Rapporto orientamento 2010** realizzato nell'ambito dei Pon Azioni di sistema e Governance e azioni di sistema a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Saranno illustrati i risultati della ricerca che offre una fotografia dell'offerta e della domanda di orientamento in Italia nei sistemi di istruzione, formazione, università e lavoro. Curato dall'Isfol, area politiche per l'orientamento, il rapporto ha un duplice obiettivo: analizzare i servizi di orientamento offerti nei diversi contesti del nostro paese e comprendere caratteristiche, bisogni e comportamenti degli utenti di questi servizi. Info su: [www.rapporto-orientamento.it](http://www.rapporto-orientamento.it)



Si terrà a Firenze, dal 6 al 10 maggio, nell'ambito del 1° festival d'Europa organizzato dalla Ce, l'evento **Youth on the Move**. La manifestazione, volta a migliorare l'istruzione, ad affrontare la disoccupazione giovanile e a incoraggiare lo studio e la formazione all'estero, presenterà testimonianze, scambi di esperienze e progetti realizzati grazie ai programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci e Gioventù in azione. Info su: [www.youthonthemove-contest.eu/festivaleuropa/index.php](http://www.youthonthemove-contest.eu/festivaleuropa/index.php)

## Grecia: un'istruzione per tutti

**Elevate competenze scientifiche e un'efficace opera di sensibilizzazione sono alla base dell'iniziativa Fse volta a garantire un'istruzione completa ai figli di immigrati e di chi è rientrato dalla diaspora**

Prosegue attivamente in tutte le scuole della Grecia l'azione che mira a garantire un'istruzione a tutti gli studenti, figli di persone straniere immigrate e di greci rientrati nel paese dall'estero. Partita a settembre 2010 con il motto: esiste un'unica istruzione, e riguarda tutti, l'iniziativa coinvolge tutti i livelli del sistema di istruzione e prosegue il tentativo sistematico di organizzare un'istruzione per l'intera popolazione, obiettivo che rientra nelle competenze della scuola pubblica greca.

### Uno sforzo su larga scala che comprende una molteplicità di azioni

Il progetto prevede l'implementazione di otto azioni parallele, che vanno dal supporto all'insegnamento della lingua greca, al sostegno psicologico degli studenti, dalla formazione continua mirata ed intensiva per il corpo insegnante e per gli attori del sistema scolastico, al rafforzamento delle famiglie e del loro ruolo, alla creazione di reti tra scuole, tra enti e istituzioni locali e tra associazioni ong.

### La partecipazione attiva della comunità scientifica

L'iniziativa ha coinvolto le principali università statali del paese: l'università di Ioannina, l'università della Tessalia e l'università dell'Egeo, guidate dall'Università Aristotele di Salonicco, e si è avvalsa del contributo scientifico dei massimi linguisti greci specializzati in insegnamento delle lingue, la cui esperienza e conoscenza scientifica, riconosciute anche a livello internazionale, sono state fondamentali nel disegnare scopi e ambiti delle singole attività. Professori di psicologia e scienze pedagogiche, specializzati in istruzione cross-culturale e dalla vasta esperienza riguardo ai parametri del sistema di istruzione greco, si sono impegnati in un lavoro congiunto volto a orientare al meglio apprendimento, ricerca e le relative applicazioni in ambito sociale.

### Per la prima volta un innovativo programma di istruzione per studenti figli di immigrati e di rimpatriati coinvolge tutti i livelli dell'istruzione pubblica

Il progetto è mirato all'intero sistema di istruzione pubblica, dalla scuola materna sino al completamento della scuola secondaria (sia generale che professionale).

Nel contempo, molti elementi innovativi lo differenziano da altre iniziative simili già intraprese nel passato. In particolare, il progetto promuove la graduale e armoniosa integrazione degli studenti stranieri appartenenti a gruppi socialmente sensibili o diversamente abili, in modo da facilitare i loro progressi scolastici ed evitare che le loro difficoltà, cognitive o sociali, compromettano il positivo inserimento nella scuola. Contemporaneamente, per la prima volta, l'importanza della lingua madre degli studenti è tenuta in considerazione ricorrendo a insegnanti bilingui che rinforzano anche la conoscenza della prima lingua.

Infine, il progetto punta a promuovere e diffondere le buone pratiche. Si tratta di una vera e propria eredità lasciata a vantaggio della comunità accademica, che vi potrà fare riferimento per affrontare e risolvere eventuali problemi che potranno insorgere nella pratica quotidiana.

### Il ruolo del Fse

L'azione è parte del Programma operativo cofinanziato dal Fse Investimenti nell'istruzione e nell'apprendimento permanente nella società della conoscenza, gestito dal Segretariato particolare per il Quadro strategico nazionale del Ministero greco dell'istruzione, dell'apprendimento permanente e delle religioni. Informazioni dettagliate sull'implementazione delle attività sono disponibili (in lingua greca) sul sito dedicato all'iniziativa: [www.diapolis.auth.gr](http://www.diapolis.auth.gr)

**Anna Anastassiadis-Symeonidis**

Università Aristotele di Salonicco

(trad. dall'inglese a cura della redazione)

## Più sai, più vai Il Fse in Veneto tra tv e internet

*Più sai più vai*, claim della campagna di comunicazione del Fse nel Veneto, è diventato recentemente anche il titolo di una trasmissione televisiva; una trasmissione agile ed improntata ad uno stile giornalistico, con diffusione settimanale nei canali televisivi locali, scelti in modo di garantire la copertura del territorio regionale.

### Conquistare un pubblico ampio: dalla televisione...

Il media televisivo, che si affianca ad internet e agli altri canali tradizionali, permette di allargare la platea che viene a contatto con i temi dell'Unione europea, ed in particolare con il Fse, uno degli strumenti finanziari che più direttamente può incidere sulla vita delle persone. Le 16 trasmissioni programmate hanno una durata di circa 10' ciascuna: un giornalista-moderatore introduce il tema specifico e interloquisce con gli ospiti, sollecitandoli ad illustrare i contenuti e le finalità sociali ed economiche del Fse e le opportunità che cittadini e territorio possono trarre da questo importante strumento finanziario comunitario gestito dalla Regione del Veneto. Le persone ospiti, professionisti della formazione o funzionari pubblici che operano nella gestione del Fse, hanno l'opportunità di parlare ad un pubblico eterogeneo di tematiche altrimenti confinate nella cerchia degli addetti ai lavori, cercando di creare interesse e maggior confidenza (con l'Unione europea, in particolare), dove solitamente c'è distacco e diffidenza.

### ... a internet, per creare un hub veneto della comunicazione targata Fse

Le trasmissioni, in un formato più leggero e adatto alla rete, sono successivamente caricate nell'area video del sito [www.piusaipiuvai.it](http://www.piusaipiuvai.it), dove possono essere visionate o scaricate a piacere. In questo modo si è cercato di dare vita più lunga a queste produzioni multimediali e, parallelamente, di valorizzare il sito, per farlo diventare una sorta di hub della comunicazione targata Fse: luogo virtuale da cui partono le informazioni (veicolate, ad esempio, tramite la newsletter *FSEVeneto*, la messaggistica, ecc.) e in cui approda e si conserva la storicità dei prodotti di comunicazione realizzati anche per gli altri media, quali, appunto, le trasmissioni televisive. Il web infatti è la modalità più interessante e più utilizzata per la ricerca di informazioni da parte dell'utenza veneta, utilizzato da più del 50% degli intervistati quando cercano notizie sulle opportunità formative, come risulta da un'indagine demoscopica commissionata dalla Regione del Veneto, anch'essa leggibile nella sezione focus del sito [www.piusaipiuvai.it](http://www.piusaipiuvai.it).

Puntare su internet, pertanto, non è una scelta legata alle tendenze del momento, ma una strategia necessaria per comunicare ed interagire con soggetti che, di volta in volta, possono essere clienti/utenti, interlocutori/mediatori, stakeholders, semplici visitatori virtuali, e così via; a patto che non ci si accontenti di una presenza statica, con un sito più o meno articolato, ma che si attivino iniziative di web marketing, per intercettare l'utenza negli ambiti (virtuali) in cui si muove, anche sfruttando, ad esempio, il mondo molto frammentato ma altrettanto vivace dei social media.

### Sfruttare il web può facilitare sempre più la partecipazione al Fse

L'agilità del web può far sì che i vincoli della comunicazione istituzionale non si trasformino in ostacoli, ma continuino ad essere chiare regole di riferimento per assicurare la trasparenza dell'azione politico-amministrativa; una volta rispettata la normativa, tuttavia, la comunicazione istituzionale deve raggiungere il suo scopo di far conoscere e di attivare comportamenti. La ricerca dell'efficacia, cioè, non può essere sottovalutata ritenendo che l'ente, una volta presente nei canali di comunicazione, sia automaticamente agente di cambiamento. Per questo le aree di sperimentazione per produrre comunicazione e facilitare la partecipazione mediante la condivisione, per fare società dove ci sono individui, sono senz'altro quelle a cui dovremo dedicare sempre maggior attenzione, sfruttando al meglio proprio il web. Tanto più che le aree di intervento del Fse, da questo punto di vista, sono forse le più indicate.

**U.P. Cabina di regia Fse** - Regione Veneto

# Percorsi

**Bricks**, una nuova rivista on-line per la scuola, edita in collaborazione da AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico) e Sle-L (Società Italiana e-Learning) è disponibile in rete. Bricks si rivolge in particolare al mondo della scuola. Intende presentare e discutere i migliori esempi di utilizzo dell'e-learning e delle tecnologie informatiche nella didattica e le attività per lo sviluppo delle competenze informatiche e digitali degli studenti. Ogni numero è dedicato ad un tema specifico, accompagnato da alcune rubriche fisse: Certificazioni, Progetti europei, Dalla rete e Dall'estero.

È reperibile all'indirizzo: <http://bricks.maieutiche.economia.unitn.it>

**Occupazione e maternità: modelli territoriali e forme di compatibilità.** L'obiettivo del volume, realizzato dall'Isfol e pubblicato nella collana *I libri del Fondo Sociale Europeo*, è di analizzare i fattori che determinano il livello di partecipazione femminile al lavoro, evidenziando il rapporto fra sistemi di welfare nazionale e territoriale e presenza delle donne nel mercato del lavoro. L'analisi prende le mosse dallo studio comparativo dei modelli di welfare europei, verificando punti di forza e similitudini con lo scenario nazionale e regionale del nostro paese. Si trova su: [www.isfol.it/documentazione](http://www.isfol.it/documentazione)

**Le azioni sperimentali nei centri per l'impiego: verso una personalizzazione dei servizi.** Questo altro volume Isfol, collana *I libri del Fondo Sociale Europeo*, esamina le soluzioni sperimentali adottate nei Cpi a sostegno di particolari categorie di utenza (donne, lavoratori maturi, giovani, lavoratori stranieri, disabili e svantaggiati) con l'intento di trarre indicazioni sullo sviluppo di nuove modalità organizzative orientate alla presa in carico dell'utente, in risposta alle dinamiche dei contesti locali.

Anche questa pubblicazione è reperibile nel Catalogo Isfol online: [www.isfol.it/Documentazione](http://www.isfol.it/Documentazione)

**Studio comparato sui modelli di garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale in alcuni paesi europei.**

Edito nella collana digitale *Analisi* dell'Isfol, il volume raccoglie i risultati di uno studio comparato sui modelli di assicurazione della qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale in Francia, Inghilterra, Spagna, Paesi Bassi, evidenziandone punti di forza e criticità. È scaricabile da:

[http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2011/Editoria%20digitale/Analisi/Studio\\_modelli\\_garanzia\\_qualità\\_istruzione\\_formazione\\_pr\\_of\\_paesi-%20europei\\_n\\_4.pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2011/Editoria%20digitale/Analisi/Studio_modelli_garanzia_qualità_istruzione_formazione_pr_of_paesi-%20europei_n_4.pdf)



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE



Chiuso in redazione il 6 luglio 2011

FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013

Iscritta al tribunale di Roma con il n. 291/2007 del 2 luglio 2007

Direzione e redazione: Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, via Fornovo 8, 00192 Roma

e-mail: [fsenews@lavoro.gov.it](mailto:fsenews@lavoro.gov.it)

Direttrice responsabile: Paola Paduano

Comitato di redazione: Andrea Falcone, Orsola Fornara, Donatella Gobbi, Aurelia Tirelli, Elena Viscusi

Hanno collaborato a questo numero: Anna Anastasiadis-Symeonidis, Lucilla Di Rico, Regione Veneto, Mariella Zezza.

La newsletter è redatta in collaborazione con l'Isfol

Impaginazione: PomilioBlumm srl

Stampa: La Nuova Stampa di Bruni Emidio, Offida (AP)

